



L'iniziativa

Cimitero delle Fontanelle ad agosto la riapertura via agli incontri nel rione

La coop La Paranza ha sottoscritto con il Comune un accordo per la gestione e la valorizzazione del sito

di **Mariella Parmendola**

«La prima volta che ci sono entrato stringevo la mano a mio nonno. Mi sembrava che quei teschi mi volessero raccontare la loro storia», Michele è emozionato quando parla del cimitero delle Fontanelle, come gli altri abitanti del quartiere della Sanità. E aspetta la riapertura ad agosto per tornare nella cava di tufo, sotto la collina di Capodimonte, che raccoglie le ossa dei defunti dal Seicento. La sua è solo una delle testimonianze durante l'incontro promosso dalla cooperativa "La Paranza", che il sito gestirà alla riapertura quest'estate dopo sei anni di chiusura. «In tanti hanno partecipato venerdì sera. La chiesa delle Fontanelle era affollata. I napoletani hanno un rapporto speciale con il cimitero. Un posto magico in cui il dialogo con i morti non si è mai interrotto. Per generazioni si sono tramandate le storie di chi nei secoli ha affidato

alle *capuzzelle*: desideri, speranze di guarigione e richieste di ogni tipo», racconta Enzo Porzio che da presidente della cooperativa sociale "La Paranza" gestirà il sito. In corso lavori di restyling e messa in sicurezza finanziati dal comune di Napoli, «intanto noi da domani cominceremo le interviste agli abitanti del quartiere», annuncia Porzio. «La prima iniziativa è servita a presentare il nostro percorso che prevede la partecipazione di cittadini e associazioni. Cominceremo ora con il raccogliere le testimonianze, i ricordi degli abitanti del quartiere per non disperdere la memoria collettiva. C'è anche chi ci ha confessato di avere giocato a pallone nel cimitero». Ma quella che sta cominciando è tutta un'altra storia. Si replica un modello di successo che ha visto i ragazzi della coop riportare i turisti nelle catacombe di San Gennaro. Poi la partecipazione al bando del Comune per la gestione del cimitero delle Fontanelle e l'assegnazione. Ora toccherà a loro del sito. Qui, teschi senza nome, i resti di circa 40 mila persone, vittime di pesti ed epidemie tra il Seicento e la fine dell'Ottocento. Resti che hanno riaccessato la devozione e le preghiere di tanti, che pronti ad affidare ai morti le loro speranze. Da queste storie, che rendono unico il

luogo, si riparte per riaprire alle visite di napoletani e turisti. Coinvolgendo soprattutto i giovani. In venti tra i 16 e i 35 anni, avranno l'opportunità di acquisire competenze nel campo della valorizzazione del patrimonio culturale attraverso workshop, sopralluoghi e laboratori. «Ma in questo caso sperimentiamo per la prima volta un modello di partnership pubblico-privato, che ci vede seduti allo stesso tavolo con il comune di Napoli. Grazie ad una nuova normativa, perché prima non era consentito. E speriamo si possa poi replicare anche per la gestione di altri monumenti», ci tiene a sottolineare il giovane presidente.

Un cammino che ha portato già a un doppio canale di finanziamenti. Duecentomila euro arrivati dall'amministrazione Manfredi per la messa in sicurezza. Più di seicentomila giunti metà da **Fondazione con il Sud**, che ha approvato il progetto della Paranza, e il resto dalla fondazione Catacombe di San Gennaro. Nella rete di collaborazione anche l'università Federico II, per una ricerca antropologica, e il Fai. «C'è anche un percorso partecipato per dare un'immagine al cimitero, speriamo di essere pronti per agosto», è l'impegno di Porzio e degli altri giovani della Paranza.



▲ **Visitatori** Ad agosto il Cimitero delle Fontanelle sarà di nuovo visitabile

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



093688